

TRASPORTI Due associazioni di cicloamatori lanciano l'allarme, ma il Pdl alla Provincia replica respingendo le accuse

«Meno treni, più “gomma”: un ritorno alla preistoria»

Il piano di bacino dei trasporti pubblici approvato nei giorni scorsi dalla giunta provinciale guidata dal presidente Antonio Gabellone, potrebbe far precipitare il Salento nella preistoria. Lo affermano Paolo Sansò presidente dell'associazione Fiab “Il ciclone” di Maglie, ed Enrico Melissano, presidente della Fiab “Cicloamici Odv” di Lecce. Dall'altra parte, Biagio Ciardo, capogruppo del Pdl alla Provincia, difende il piano dalle critiche del centrosinistra. «Abbiamo appreso con stupore i dettagli del piano provinciale trasporti che ridimensionerebbe fortemente il ruolo della ferrovia per incentivare il trasporto pubblico su gomma. Questo - scrivono Sansò e Melissano - farebbe precipitare la nostra provincia nella preistoria. Non è un caso se in tutta Europa il treno garantisce la maggior parte del servizio di trasporto pubblico. Il treno, infatti, ha una maggiore efficienza energetica (dal 50 al 70% di energia in meno rispetto al trasporto su strada a parità di persone trasportate), utilizza in maniera più efficiente lo spazio (a parità di tempo, una linea ferroviaria a doppio binario porta un numero di passeggeri maggiore di una strada a quattro corsie) e garantisce una maggior sicurezza rispetto al trasporto su gomma».

Secondo i presidenti delle due associazioni «le potenzialità di una rete ferroviaria moderna possono essere amplificate dall'intermodalità treno+bici. La bici costituisce infatti il mezzo più economico, efficiente ed ecologico a nostra disposizione per compiere tragitti sino a 5 km di lun-

ghezza». Secondo uno studio dell'associazione Geologia e Gis di Nardò, lo sviluppo dell'intermodalità treno+bici in provincia di Lecce permetterebbe di servire la quasi totalità dei Comuni. «Per realizzare un'offerta di intermodalità treno+bici - concludono Sansò e Melissano - sono naturalmente necessari investimenti sia per migliorare la qualità del servizio ferroviario, sia per attrezzare le stazioni con infrastrutture dedicate alla bicicletta. Altro che rete ferroviaria pensata per trasportare soprattutto merci (così si afferma nel piano provinciale dei trasporti). Sta ai nostri amministratori abbandonare modelli di mobilità ormai preistorici e guardare lontano, sfruttando questa eccezionale infrastruttura, l'unica capace di rispondere alle esigenze di mobilità di una provincia a forte vocazione turistica».

Da parte sua il consigliere Ciardo afferma che «l'amministrazione provinciale intende realizzare la metropolitana di superficie tenendo ben in considerazione le reali esigenze del flusso viaggiatori. Per questo è stata necessaria la rimodulazione del progetto ereditato dalla precedente compagine amministrativa, affinché quest'opera non risultasse una cattedrale nel deserto o l'ennesimo sperpero di denaro pubblico. A noi interessa che la metropolitana di superficie faccia percorrere al Salento la strada dello sviluppo e non sia un'opera faraonica

ferma su un binario morto. Davanti a quest'opera di consapevole e parsimonioso impiego delle risorse pubbliche, gli strali dell'opposizione hanno un retrogusto elettorale. Infatti, i consiglieri del Pd - continua Ciardo - muovendo delle accuse di un presunto asservimento al trasporto su gomma, non hanno avanzato alcuna osservazione di merito circa l'efficienza che garantirà il nuovo tracciato. Pertanto, chi invece di affrontare la lacunosa situazione della mobilità lasciataci in eredità e pensare ad uno sviluppo coerente del sistema trasportistico intende accomodarsi al banchetto della polemica, faccia pure, ma di certo non riuscirà ad averci come suoi commensali».

A.Anc.